

## **NO criminalità SI legalità**

### **Da un dibattito organizzato dal SILP di Frosinone, gli spunti per la costruzione di ampio movimento di legalità non solo locale**

Il due maggio, nell'Aula Magna della facoltà di Ingegneria dell'Università di Cassino, si è svolto il convegno NO criminalità SI legalità organizzato dalla segreteria Provinciale di Frosinone del SILP per la CGIL.

Il tema è risultato particolarmente sentito vista la folta presenza di pubblico, che comprendeva anche un numero di personalità locali e rappresentanti delle istituzioni i quali anche se non inseriti negli interventi, hanno voluto dare il proprio contributo all'iniziativa che così è risultata vivace ed ampia, al punto che sicuramente ha travalicato il carattere locale.

Tra gli ammessi al tavolo della Presidenza, vi erano personalità di levatura nazionale che all'invito indiretto ma chiaro della platea, non hanno esitato ad allargare i confini del proprio intervento ad una dimensione quanto meno regionale, evidenziando come, nella conoscenza ampia e sinergica delle problematiche, le situazioni a rischio o conflittuali nell'ambito dei temi trattati, possono essere viste con un'ottica più ampia e generale che interessi un sistema di istituti e non la particolarità locale quale elemento separato da un insieme di azioni che, se viste globalmente, potrebbero dare un quadro generale di una eventuale strategia di "conquista" ad opera di gruppi malavitosi che tentano l'inserimento in territori considerati appunto da conquistare.

Il dibattito quindi si è svolto tra Ferdinando Imposimato Pres. Onorario della Suprema Corte di Cassazione che ha posto l'accento sulla qualità delle infiltrazioni malavitose che non essendo particolarmente violente ma subdole, fanno parte di quel settore che rende difficoltoso individuare quale disegno si nasconde dietro. Il punto veniva ripreso dal Sost. Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia che faceva un excursus di episodi sparsi in zone ristrette ma abbastanza ampie da rendere difficoltoso il collegamento degli eventi tali da far pensare ad una insinuazione nel territorio di soggetti che per diversi motivi, dagli appalti della T.A.V. a Frosinone all'interesse della dinamicità economica del litorale Pontino, possono avere interesse alla spartizione dei punti di interesse. Tale situazione è di suffragio ai dati forniti da Marco Galli, Segretario Generale Provinciale di Frosinone, che hanno denunciato come il sud Pontino in generale e la zona di Cassino in particolare, non sia esente da influenze di tipo mafioso, come evidenziato dai risultati di diverse inchieste svolte negli ultimi periodi, ciò con tutta probabilità dovuto alla contiguità di territorio con il nord campano, notoriamente pervaso da situazioni malavitose, ma anche per la posizione di cerniera con territori più appetibili per possibilità politiche o economiche, vedi Roma, nonché come porta per il nord, soprattutto per questi ed altri motivi non si comprende la scelta di depotenziare il commissariato di Polizia di Cassino e non elevarlo a Dirigenziale. Il contrappeso politico al dibattito è stato reso da Luisa Laurelli, Pres. Comm. Reg. Sicurezza ed Integrazione Soc. e Lotta alla Criminalità, la quale sottolineava come in moltissime occasioni sia complicato far capire agli amministratori locali, specialmente se di piccole realtà, come sia difficile rendersi conto di quanto subdolo e nascosto sia il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa quando si occupa di un vastissimo orizzonte di attività lecite di riciclaggio, specialmente in un periodo di congiuntura economica negativa dove, come confermato da Lino Busà, presidente di SOS Impresa, tutti tendono a salvare le proprie imprese fino a giungere ad

appoggiarsi a quello che forse è l'anticamera dell'infiltrazione mafiosa nel territorio: l'usura.

La tesi delle difficoltà che si espletano poi anche nel mondo lavorativo era corroborata anche da Walter Schiavella, Segretario Generale CGIL Roma e Lazio, il quale ricalcava il tema fermando l'attenzione su quel mondo del lavoro sommerso che è terreno fertile per l'illegalità. Tutti ringraziavano l'impegno dell'Associazione "Libera", rappresentata nell'occasione da Antonio Turri della sezione Regione Lazio.

Nelle conclusioni, il Segretario Generale Nazionale del SILP per la CGIL, Claudio Giardullo, sottolineando l'esigenza di una maggiore e decisa consapevolezza del peso della politica della sicurezza e della legalità nello sviluppo del paese, evidenziava come sia difficile avere un sistema di controlli efficace in uno Stato dove il ciò assume importanza solo quando giunge ai livelli della Magistratura e come quindi nella esigua probabilità del controllo pulluli un sistema di illegalità che è sicuro di sopravvivere serenamente forse anche perché, noto quanto è subdolo e radicato a vari livelli il sistema delle mafie, in certe realtà il controllo diventa impossibile.

Gli esiti finali, sembravano quindi concordare verso un più ampio e variegato sistema di controlli e di trasparenza, che renda possibile l'incrocio dei dati acquisiti nelle piccole realtà, in modo che appunto quella visione ampia e d'insieme possa essere d'aiuto ad un panorama realistico per gli addetti ai lavori e non, anche in quelle realtà, dove proprio il temere di ammettere la possibilità di avere infiltrazioni è terreno fertile perché ciò avvenga.

Italo Eleuterio Belli